Anno XX. Venerdì 29 Marzo 1867 N. 72

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 23 marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 24 febbraio, con il quale sono approvate le norme per la amministrazione della cassa militare, contenute nello regolamento annesso al decreto medesimo.

Un regio decreto dell' 11 marzo, a tenore del quale il tempo utile per far uso dei francobolli postali da centesimi 15 corretti con una sbarra trasversale, colla parole: *centesimi venti* agli angoli, che col decreto 2 dicembre 1866 era stato fissato a tutto marzo corr., viene protratto a tutto il prossimo mese di luglio, trascorso il quale cesseranno di essere utili, e le corrispondenze cui fossero apposti si considereranno come non francate.

I nuovi francobolli da centesimi 20 saranno posti in uso appena sia esaurita nei magazzini del governo la provvista di quelli da centesimi 15 corretti, e gli uni e gli altri avranno corso simultaneamente fino a tutto luglio suddetto.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Federico Francesco, presidente di sezione della Corte d' appello di Catanzaro, tramutato a Trani;

Pesce cav. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro;

Tondi cav. Nicola, direttore capo di divisione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti con grado di consigliere d'appello, è nominato consigliere della Corte d' appello di Aquila.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Anche ieri sera, 26, si è tenuta una riunione della parte governativa nella sala della Società filarmonica per intendersi intorno alla nomina de'vice-presidenti della Camera. Ottennero maggior numero di voti gli onorevoli Pisanelli, Restelli e Cavalli. Sul quarto candidato alla vice-presidenza non fu presa alcuna risoluzione, essendosi l'adunanza riservata di portar i suoi suffragi sopra il candidato della opposizione, che reputerà più opportuno.

Quanto alla nomina de' segretari e questori fu lasciato alla presidenza dell' adunanza di incaricare una Commissione di proporne la lista. *(Opinione)*

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

È dunque una mania, che si respira coll'aria codesta, che anche i bambini ne restano colpiti? L'altra mattina, 24, un fanciullo di circa 10 anni, appartenente ad una famiglia israelitica, che abita nel gran cortile del Ghetto, si buttava giù dal quarto piano e rimaneva istantaneamente cadavere.

Mancando spesso a' suoi doveri, i genitori erano obbligati a sgridarlo, e qualche volta, non bastando le rampogne, a frenarlo con qualche castigo. Egli aveva detto più volte che se lo castigavano ancora si getterebbe giù dal balcone: ma chi poteva credere a queste pazze parole? L' altra mattina il caparbio si rifiutò di fare il suo lavoro di scuola, e il padre avendolo sgridato, l'imbizzarrito ragazzo corse sul balcone, e in men che non si dice, saltò giù, e rimase sfracellato che fu una compassione a vederlo.

NAPOLI — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Dal sindaco di Laurino, signor Mariano Gandiani, ci si partecipa aver egli nella notte del 18 corrente mese assicurato alla giustizia i briganti Angelo Croce da Fogna e Agostino Morelli di San Nazario. Essi erano armati formidabilmente: avevano una carabina a revolver, uno schioppo a due cane ed una pistola a revolver per dieci colpi. Dopo l'arresto dei due sopradetti, si procedè alla cattura di Fortunata Nicoletti ricettatrice di Giuseppe e Vincenzo Maffia, rinvenuti in compagnia dei briganti, di Giovanni Pennino, Antonio Malfia, Pasquale Fiasco e Francesco Tommasina, come conniventi e manutengoli.

VENEZIA — Com' è noto, una deputazione, scelta dai comuni interessati, e formata dei sindaci di Venezia e di Bassano, e da una rappresentante di questa Camera di commercio, si è recata in questi giorni a Firenze per ottenere che nel trattato di commercio tra l' Italia e l' Austria, fosse stabilita non solo la congiunzione di due linee importantissime per Venezia, ma eziandio che fossero prestabiliti i punti, in cui sui due territorii dovrà aver luogo tale congiunzione.

Esse linee sono Venezia-Castelfranco-Bassano-Trento, col punto di congiunzione un po' più in là di Primolano; l'altra Venezia-San Donà-Portogruaro-Pontebba.

APPENDICE

TORQUATO TASSO

E LA

GERUSALEMME LIBERATA

COMMEMORAZIONE LETTERARIA

PER

LUCIANO SISSA

Professore nel Regio Liceo Ariosto

(*Contin. e fine V. N. 70. 71.*)

VI.

Ma un'ultima considerazione, o Signori, potrà metterci in grado di riaccostare un' altra volta l' Iliade, l' Eneide e la *Gerusalemme*, per vedere i tre poemi spiccare quai nobilissimi e vigorosissimi rami dal medesimo tronco; che crescono bensì a molta distanza di tempo l' uno dall'altro, ma con siffatta somiglianza di fisonomia, che d'altronde non si deve ripetere se non dall' identità del ceppo etnografico da cui rampollarono. Che cosa ci apprende di grazia la scienza del linguaggio? Ella ci dimostra all' evidenza la cognazione degli idiomi greco, latino ed italiano, o diremo con più esattezza, la fratellanza del greco e del latino; essendochè il nostro volgare non sia che lo stesso latino variato e modificato dalla *corruzione fonetica*, o tutt' al più un suo men rigoglioso svolgimento. Or vien da sè, che le produzioni dello spirito nei tre accennati linguaggi dovranno presentare tali caratteri, che palesino identità d' origine, conformità di tendenze e di sviluppamento, eziandio nelle opere d' arte di quei popoli, che li parlavano o li parlano tuttora; e nel lavoro dell' intelletto e dell' immaginativa le stesse produzioni differiranno per quel tanto che il genio particolare dell' individuo v' impronta di suo. Nientedimeno, se ancor non ne fossimo persuasi, lo studio estetico e comparato dell'Iliade, dell'Eneide, della *Gerusalemme*, ce ne dovrebbe mandare convinti. Conciossiachè, in queste sublimi rivelazioni del genio particolare dei popoli greco, latino, italiano emerge ben chiara la conformità di origini, di tendenze e di civiltà. Nè si voglia attribuire a sola virtù d' imitazione fatto così grande e solenne. Virgilio e Torquato non potevano tanto mirabilmenie appropriarsi, se non ciò che rispondeva all' indole ed al genio della nazione per cui poetavano.

Nell' Iliade del pari che nell' Eneide e nella *Gerusalemme* si riscontra quella calma di spiriti e temperanza di affetti, che è dote peculiare delle razze occidentali, vi riluce umanità e gentilezza di costume, che se ti sembra, come lo è di fatto, più perfetta in Virgilio e cavalleresca nel Tasso; pur non dimeno ti si manifesta della specie medesima di quella con ingenuità sì attraente adombrata nelle omeriche rapsodie. La medesima psicologica disposizione ravviserai nei tre poemi, per ciò che s' attiene alla cognizione

Sappiamo che questa Commissione trovò favorevole l' incaricato austriaco, al quale però fece sensazione l'udire che le Camere potrebbero, per questi fatti, non approvare il trattato, colla stessa facilità, con cui venisse progettato dal ministero. Giova sperare che i dicasteri, che a questa faccenda hanno rapporto, e sono quelli degli esteri, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, accoglieranno con la sollecitudine che meritano le raccomandazioni della Commissione, e non vorranno così, per questo, come per altri oggetti, tra' quali la pesca sulle coste dell' Istria e della Dalmazia, precipitare la conclusione d'un trattato, che potrebbe, con motivi molto fondati e con grande danno, esporli ad un rigetto per parte della Camera.

(Corr. della Ven.)

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — La *Presse* di Vienna, in data 21 marzo, pubblica il seguente articolo sui trattati prusso-bavarese e prusso badese:

Fino ad ora la Germania del Sud era al sicuro dalle idee democratiche, dalle libertà costituzionali, dalle nobili e grandi tendenze della Germania. Oggi essa bacia le verghe colle quali il conte di Bismark l' ha percossa; si mette senza riserva a disposizione di colui che ha violentata la costituzione prussiana pronta egualmente a marciare contro la Francia, ereditaria nemica, e contro l'Austria, ereditaria amica. Convien però dire che i trattati conchiusi colla Prussia non sono nati dal sentimento delle popolazioni del Sud; essi trattati non sono che atti di gabinetto.

Per mala sorte noi sappiamo pur troppo non essere il nostro gabinetto in istato di protestare contro ciò che è stato fatto. Deplorabili avvenimenti gli hanno legate le mani. Ma non bisogna però che l' opinione pubblica dell' Austria lasci passare senza protesta questo modo di agire dei governi del Sud. Essa deve protestare tanto più altamente, inquantochè il gabinetto serberà un profondo silenzio.

Ed in tali circostanze un giornale di Vienna osa raccomandare l' alleanza colla Prussia! Vuol egli che l' esercito austriaco si ponga egualmente sotto al comando del re di Prussia? No, noi abbiamo fede nella forza vitale dell' Austria; l' Austria può essere compressa, ma non potrebbe essere spezzata che il giorno in cui implorasse il buon volere della Prussia.

La questione dell' alleanza più vantaggiosa è una questione d' avvenire, ma il rispetto dell' onore e della dignità dello Stato è una questione del presente; piuttosto nessuna alleanza, che un' alleanza simile a quella conchiusa dagli Stati del Sud.

CRONACA LOCALE

— Se avessimo la facoltà di coniare le medaglie, ne vorremmo appendere una di grosso calibro sul petto del Redattore del *Corriere dell'Emilia*, per la scrupolosa esattezza che Egli osserva mai sempre quando riferisce le cose nostre. Con un' unzione tutta sua propria nel N. 87 in data d'oggi stesso, sotto alla rubrica — *Bologna* — narra come il dott. Riboli vinto dal conte Mosti nella Candidatura del 1° Collegio di Ferrara, egli il Riboli, facesse sì che alcuni suoi amici non *prendessero pretesto* da questo per aizzare la turba contro gl' Israeliti. Doveva dire invece che il fatto degli Israeliti, a parte quanto se ne possa esser scritto nella effervescenza, e nel calore della lizza, non fu che lievissimo, parziale, e conseguenza non pretesto, di una momentanea commozione, nata nei sostenitori del Riboli, dappoichè credettero che gli Israeliti si fossero congregati a danno del loro candidato. Fatto, che nissuno può nè deve approvare, ma che certamente non ebbe radice nella malignità dell' animo, e meno poi nella deplorabile e troppo meschina idea di risuscitare una di quelle antiche e viete persecuzioni, che furono già fulminate dalla prima favilla dell' umano e politico progresso.

Compie poi il Redattore del *Corriere* la sua ingenua narrazione, ponendo in dubbio che il fatto della riconciliazione operata dal Riboli sia vero, *come gli fu raccontato*. Se egli si fosse degnato di leggere il N.° 68 del 23 cadente di questa Gazzetta, non avrebbe avuto bisogno di inventare, o di riferire ciò che gli hanno raccontato; potendo ben credere che la nostra *Gazzetta* non avrebbe potuto indicare in senso positivo un fatto così importante, se o non fosse avvenuto, o se fosse stato incerto. Si vede però che il Redattore del *Corriere* preferisce di scrivere delle cose (specialmente del nostro paese), o di suo capriccio, o attingendole da fonti malsane ed impure.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

30 *Marzo* 12. ore 8. m 1. s

Osservazioni Meteorologiche

28 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 745, 94	mm 743, 22	mm 743, 21	mm 750, 37
Termometro centesimale	° + 15, 5	° + 18, 0	° + 16, 9	° + 13, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 86	mm 9, 21	mm 8, 52	mm 8, 95
Umidità relativa	° 75, 2	° 60, 0	° 59, 4	° 77, 8
Direzione del vento	S	SO	O	ONO
Stato del Cielo	q. Ser.	Nuv. Ser.	Nuv Ser.	Ser. Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 10, 5		° + 18, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		6, 0	

Acqua caduta mm. 3, 72.

(Comunicato)

OSSERVAZIONI

intorno alla Protesta contro le operazioni Elettorali del Comune di Ferrara.

Una protesta contro l' ultima votazione avvenuta nel 1° Collegio di Ferrara, venne testè inoltrata al Presidente della Ca-

---

del cuore umano ed all' analisi delle sue passioni: non vi ha che gradazione, o se meglio vi piace, un progresso da Omero a Virgilio, al Tasso; così che vicendevolmente si prestano mano, si completano e talora ben anco si spiegano. D' altra parte l' epopea omerica, primitiva, sull' infanzia della civiltà, ti dipinge gli eroi come li produce la natura; la virgiliana e la cristiana come se l' imaginava l' Arte ajutata dalle tradizioni o dalla storia. Ad esempio, Agamennone, duce supremo in Omero, di mezzo alle sollecitudini richieste dal suo altissimo grado, prorompe alla collera, ed una volta ti si mostra per fino poco assennato, affidandosi ad un sogno, o tiepido procedendo nelle cose di guerre. In Virgilio, Enea non ha questi difetti; ciò non per tanto a Cartagine ei cede alle seduzioni della bellezza; in Italia, come il feroce Achille, riserba al rogo i prigionieri di guerra; e la pietà sua non è ai nostri occhi, che la scrupulosa osservanza del culto dovuto agli dei. Ma il Goffredo del Tasso non è tampoco maculato di quelle fragilità che trovano pur facile assoluzione; è un modello inappuntabile di perfetto Capitano. Che se mi fosse dato di proseguire l' analisi fino all' esame degli elementi fantastici d' onde i poeti trassero i colori, le imagini, e tutto insomma che forma il loro stile; noi scorgeremmo che i ravvicinamenti si fanno più meravigliosi. Ma io sono per lasciare la parola a voi, giovani amici, ai quali, come amorevole ricordo, non voglio cada inosservato, che i grandi esempi valgono potentemente a risvegliare gl' ingegni ed a recar perfezione alle opere dell'Arte. Torquato Tasso compì con straordinario successo quello che singolarmente conseguirono Virgilio ed Omero. L' imitazione in lui non è servilità, non è plagio, ma generosa emulazione assecondata da esuberanza di forze, e che non di rado lascia dietro di sè i suoi grandi modelli.

L' Italia dopo la *Gerusalemme* non vantò più altra grande epopea, e forse non poteva averla, prescindendo pure dall' ingegno de' poeti che comparvero fino ai dì nostri. L' avrà dessa nell' avvenire? Nel regno del Bello potrà surgere accanto all' antico un Ideale che non ricusandone i principii e l' origine, se ne parta per nuovi aspetti, varii, conformi ai tempi, alle credenze, ai costumi. La natura inesauribile, eterna come l' anima dell' umanità riposa, ma non è morta sotto il cielo d' Italia. Nel mezzo di una nazione ringiovanita, irrequieta, bollente, ma all' uopo riflessiva, calma e sagace, nel mezzo di cotale nazione abbiam dritto di confidare; che come per l' addietro le arti liberali o della parola s' inspirarono ad un Ideale grande e fecondo di bene; così sia per avvenire in più tarda età; sicchè il fiore della nuova Poesia consoli e ricrei le generazioni, a cui toccherà in sorte di respirarne la divina fragranza.



mera Elettiva, allo scopo di ottenere l'annullamento della elezione del conte Tancredi Mosti. Questa protesta trovasi stampata nel N. 29 del Periodico l'*Avanguardia* che si pubblica in Firenze, e si rileva facilmente, massime dalle parole che la precedono, come dessa sia stata dettata col preciso intendimento di persuadere che con malvagie intenzioni e sotto la pressione del potere esecutivo siasi operata la compilazione della Lista Elettorale che servì per le elezioni del 20 e 27 Gennaio e del 10 e 17 Marzo corr. anno, allo scopo di favorire la elezione di un candidato governativo.

Alle cose le più sante e le più vere si perviene a dare con facilità l'apparenza di empie e di false; tutto dipende dal modo di rappresentarle.

Non mi sarei punto preoccupato delle cose che si espongono in detta protesta, se queste mi riguardassero soltanto come privato cittadino. Ma siccome mi colpiscono nella parte più viva del mio amor proprio come pubblico impiegato, così non posso trattenermi dal narrare i fatti come sono, nella fiducia che saranno compresi, e mi sarà resa giustizia almeno da chi vorrà esaminarli e giudicarli senza prevenzione e scevro da particolari passioni.

Nell'Ufficio Municipale di Ferrara esiste un' *unica Lista Elettorale*, la quale riveduta ogni anno a norma di Legge, ha sempre servito di base alle diverse elezioni che si sono verificate in questi ultimi tempi.

Gli Elettori del Comune di Ferrara fanno parte di due Collegi.

Nel primo Collegio (N. 163 della Legge) votano gli Elettori di Ferrara (Città) e Ville annesse, nonchè quelli delle Delegazioni Comunali di S. Martino, Baura, Denore e Quartesana.

Nel secondo Collegio (N. 164 della Legge) votano gli Elettori delle Delegazioni Comunali di Francolino, Pontelagoscuro, Marrara e Vigarano, e costituiscono, non l'intero Collegio, ma soltanto la prima Sezione di esso.

La circoscrizione dei suddetti due Collegi venne determinata nell'anno 1861 dalla Giunta Municipale, di concerto colla R. Prefettura.

La Legge Elettorale 17 Decembre 1860 non determina il modo di devenire alla ripartizione degli Elettori nei diversi Collegi Elettorali.

Il Consiglio Comunale di Ferrara nel procedere all'annua revisione della Lista Elettorale, non si è mai perciò occupato della ripartizione degli Elettori nei due diversi Collegi, ma attese unicamente ad assicurarsi che la *Lista Generale degli Elettori* del Comune fosse il più possibilmente esatta e fedele.

Fu l'Ufficio Comunale che eseguì mai sempre tale ripartizione, assegnando alla prima Sezione del 2° Collegio quelli che per ragione di domicilio avevano diritto di appartenervi. E in tale Sezione si cercò sempre di mantenere un numero di Elettori superiore ai duecento, per non privare Ferrara del diritto di essere la sede anche del 2° Collegio, mentre prescrive l'Art. 65 della Legge Elettorale 17 Decembre 1860, che *nei Mandamenti più popolosi, ogni Sezione deve comprendere almeno duecento Elettori.*

Io non mi farò ora a discutere se la Sezione del 2° Collegio potesse egualmente conservarsi in Ferrara anche con un numero di Elettori inferiore ai duecento, e ciò in forza dell'Art. 64 della Legge. Osserverò solo che per sei anni si era creduto necessario che detta Sezione dovesse contenere un numero di Elettori superiore ai duecento, ed io non trovai ragione sufficiente per derogare a tale consuetudine, tanto più che il Comunale Consiglio e la Prefettura, avevano sempre tacitamente approvata siffatta ripartizione.

La Lista Generale degli Elettori politici per l'anno 1866, riveduta dal Consiglio Comunale a norma di legge, e definitivamente decretata, conteneva N. 1893 Elettori.

A questa Lista fu aggiunto il solo nome del sig. Abramo Pesaro perchè omesso per errore affatto materiale, come lo comprova il fatto del trovarsi egli compreso nelle Liste Elettorali degli anni antecedenti, nonchè nella Lista Amministrativa dello stesso anno 1866. Quest' aggiunta si fece coll' intelligenza del Regio Sindaco che firmò le Liste nelle quali il nome del Pesaro trovavasi aggiunto. Si avverta inoltre che tale aggiunta fu eseguita non alla vigilia dell' ultima elezione, ma sibbene prima che avvenisse la votazione del 20 gennajo, come risulta dalle Liste stesse pubblicate in quella occasione. Io credo che trattandosi non di Elettore nuovo, ma di un Elettore già compreso nelle Liste antecedenti, fosse obbligo di quest' Ufficio l'aggiungerlo.

La Lista Elettorale politica del Comune di Ferrara per l'anno 1866, risultò dunque di N. 1894 Elettori.

Nel gennajo 1867 essendosi presentato il bisogno di pubblicare la Lista degli Elettori del 1° Collegio per procedere alla nomina del Deputato in surrogazione del sig. Zini, l'Ufficio Comunale in esecuzione dell' Art. 53 della Legge, cancellò dalla Lista generale N. 20 Elettori, perchè defunti, e per tal modo la suddetta Lista generale da N. 1894 fu ridotta a N. 1874 Elettori. (Alleg. A.)

Di questi N. 1874, ne furono riconosciuti N. 1689 come appartenenti al 1° Collegio, e ne avanzarono N. 185 soltanto per la prima Sezione del 2° Collegio. Ma siccome allora si dovevano pubblicare solamente i nomi degli Elettori del 1° Collegio, così non si pensò a completare la Sezione del 2°, rimettendo una tale operazione alla revisione di primavera.

Ma sciolta poscia la Camera Elettiva, si è dovuto convocare tanto il 1° quanto il 2° Collegio e per conseguenza pubblicare i due Elenchi.

Allora fu che in seguito a nuove e più accurate verifiche, e sempre in virtù del citato Art. 53 della Legge, si cancellarono altri 16 nomi (Vedi Alleg. B.) per cui la Lista Generale del Comune da N. 1874 fu ristretta a N. 1858 Elettori. E siccome, quelli appartenenti alla 1ª Sezione del 2° Collegio non rimanevano più che in Numero di 185, come si è già avvertito, così l'Ufficio Comunale, seguendo il costume dei trascorsi anni, e valendosi di quelle facoltà che la Legge non gli contrasta e che non gli vennero mai impugnate da alcuno, ha stimato necessario di spostare *venti nomi*, portandoli cioè dal 1° al 2° Collegio. Tale spostamento fu eseguito non per fini indiretti, come vorrebbe far supporre l' estensore della Protesta, ma semplicemente perchè si è creduto ciò necessario onde conservare a Ferrara il diritto di essere la sede anche del 2° Collegio, mentre si è sempre pensato da quest'Ufficio, e l'ho già accennato, che un numero inferiore a duecento Elettori fosse insufficiente a costituire una Sezione in un Mandamento popoloso come il nostro (Art. 65).

Nel fare poi la scelta dei 20 nomi da trasferirsi dal 1° al 2° Collegio, si ebbe riguardo di preferire quelli che per ragione di domicilio, di nascita o di dimora, risultava all' Ufficio averne il diritto. (Vedi Allegato C).

Tre solamente vennero trasportati senza apparenza di giusto titolo; ma ciò si fece perchè l' Ufficio conosceva benissimo essere affatto indifferente che i medesimi facessero parte del 1° o del 2° Collegio, mentre essendo assenti da lungo tempo, non si sarebbero portati a votare menomamente in alcuno dei due Collegi.

Venti dunque e non di più furono gli Elettori trasportati dal 1° al 2° Collegio, ed è cosa deplorabile il vedere come alcuni, senza ignorare in qual modo le cose sono avvenute, non abbiano difficoltà di dipingerle con i colori più neri allo scopo di sollevare i più ingiuriosi sospetti a carico dell'Autorità Comunale ed in ispecial modo di quest' Ufficio.

In quanto poi alle omissioni citate nella protesta, dirò per quanto riguarda il sig. Grossi Angelo, che il medesimo venne levato da queste Liste Elettorali perchè risultò a quest' Ufficio essere egli domiciliato ed iscritto nelle Liste di Copparo. Egli stesso può farne fede, essendosi presentato a quest'Ufficio per ottenere la sua cancellazione dalle Liste di Ferrara (Vedi Alleg. B N. 10). In quanto al Mazzoni Francesco di Luigi, non fu altrimenti levato, ma trovasi sempre nelle Liste Elettorali al N. 1021, come ognuno può facilmente verificare. Finalmente il Zafferini Tito di Girolamo (e non Giordano) fu cancellato perchè morto, in forza dell' Articolo 53. Tanto valeva che l'estensore della protesta avesse enumerati anche tutti gli altri che furono cancellati dalle Liste in virtù del più volte citato Art. 53, dopo l'ultima revisione, e che, come dissi, ascendono in tutto a N. 36 Elettori, come risulta dai seguenti Allegati.

Questa è la pura e semplice esposizione dei fatti. I documenti che ne comprovano la veracità esistono in quest' Ufficio, e può, chiunque il voglia, prenderne cognizione.

La Camera giudicherà se sia il caso di devenire in causa di essi all' annullamento della seguita elezione. Qualora però questo venga pronunciato, converrà osservare attentamente se nessun altro motivo indipendente da quest' Ufficio l' abbia determinato, come sarebbe quello p. e. (accennato anche nell' indicata protesta) della contravvenzione all' Art. 82 della Legge, il quale prescrive che a riscontro del nome di ciascun votante, uno scrutatore ed il Segretario di ciascun Ufficio debba scrivere il proprio nome sopra un esemplare della Lista a ciò destinata, formalità questa che sarebbesi trascurata da qualche Ufficio Elettorale.

Altre irregolarità diconsi pure accadute nell' atto della votazione, ma non è mio assunto di qui enumerarle tutte, tanto più che non mi consta se realmente sussistano.

Io ho adempiuto il mio dovere rappresentando le cose come sono, e respingendo con tutto il calore qualsivoglia maligna insinuazione sparsa a bello studio a detrimento di quest' Ufficio.

Avrò raggiunto il mio scopo? Ne dubito assai, ben sapendo come di rado sieno giusti gli uomini che ragionano sotto l'impero della passione. In ogni modo io sono tranquillo nella mia coscienza, e qualunque sia per essere il giudizio della Camera, vedo convinto che chiunque si farà a considerare imparzialmente i fatti di sopra enunciati, dovrà convenire che dessi altro non sono che semplici operazioni d'ordine eseguite senza malizia, senza pressione e senza alcun fine indiretto, le quali non ledono il diritto di alcuno, e sono certamente conformi allo spirito della Legge, e perciò ben lungi dal rivestire quel carattere di *enormità inaudite* che vorrebbero far credere, senza esserne essi stessi convinti, gli estensori della sumentovata protesta.

Ferrara 28 Marzo 1867.

DINO PESCI
Segretario dello Stato Civile

Allegato A.

Cancellati a mente dell'Art. 53 della Legge Elettorale Politica prima della Convocazione del Gennajo 1867 pel 1° Collegio.

1. Trivolati Cesare, morto il 27 marzo 1866 a Denore.
2. Comini Primitivo, morto il 12 marzo 1866 a Gaibanella.
3. Sacchi Domenico, morto il 16 genn. 1866 a Gaibana.
4. Checchi Giacomo, morto il 4 agosto 1866 a Vigarano Mainarda.
5. Melletti don Massimiliano, morto il 27 settembre 1866 a Vigarano.
6. Ferraresi Giuseppe, morto il 14 novembre 1866 a Viconovo.
7. Bolognesi Luigi, morto il 3 luglio 1866 a Ferrara.
8. Zannirati Giuseppe, morto il 3 luglio 1866 a Ferrara.
9. Balboni Antonio, morto l' 11 agosto 1866 a Ferrara.
10. Malagò Simone, morto il 24 agosto 1866 a Ferrara.
11. Torreggiani dott. Ferdinando, morto il 26 settembre 1866 a Ferrara.
12. Mainardi Filippo, morto il 1° novembre 1866 a Ferrara.
13. Laderchi conte dott. Fabio, morto il 21 novembre 1866 a Ferrara.
14. Palianti Giuseppe, morto il 21 novembre 1866 a Ferrara.
15. Pesaro Isacco, morto il 3 aprile 1866 a Ferrara.
16. Zeni dott. Giuseppe, morto il 17 maggio 1866 a Ferrara.
17. Ricci Luigi, morto il 25 gennaio 1866 a Fossanova San Biagio.
18. Nardini Fortunato, morto a Ferrara.
19. Camerini Silvestro, morto nel dicembre 1866 a Padova.
20. Manzoni Giacinto, morto a Ferrara.

Allegato B.

Cancellati a mente dell'Art. 53 della Legge Elettorale Politica, prima delle elezioni del marzo 1867.

1. Laderchi conte Camillo, morto.
2. Fabbri Pietro, id.
3. Zafferini Tito, id.
4. Bellini Carlo, id.
5. Carrara Felice, fallito e mendicante.
6. Colada Giuseppe fu Costantino, morto.
7. Finotti dott. Egidio, id.
8. Fornari dott. Ignazio, id.
9. Galavotti Sigismondo, id.
10. Grossi Angelo, domiciliato ed iscritto a Copparo.
11. Mazzoni Francesco, duplicato al N. 1163.
12. Perelli Pietro fu Gio. Battista, duplicato del N. 1382.
13. Poletti Pasquale, morto.
14. Reginaldi Vincenzo, fallito ora operaio.
15. Roveri Paolo, morto.
16. Trivolati Giocondo, id.

Allegato C.

Trasferiti dal 1° al 2° Collegio

1. Amatori Tito fu Luigi, nato in Pontelagoscuro.
2. Andreasi-Bassi Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Portomaggiore.
3. Azzi Carlo fu Luigi, domiciliato a Firenze.
4. Bertaglia dott. Gio. Batt. fu Giuseppe, nato e domiciliato a Corlo.
5. Boari dott. Severino di Giacomo, nato a Marrara, ora ufficiale nell'Esercito.
6. Bonsi Antonio fu Lodovico, nato a San Nicolò.
7. Carassiti Ezio, nato a Casumaro, ora ufficiale nell'Esercito.
8. Ferraresi Simone fu Gaetano, nato a Ravalle e domiciliato a Bologna.
9. Fortini Domenico fu Giuseppe, nato a Pontelagoscuro.
10. Frabetti Giuseppe di Emidio, nato a Vigarano.
11. Grandini don Gaetano fu Giuseppe, nato a Medelana.
12. Mainetti Gio. Batt. fu G. Battista, nato a Pontelagoscuro.
13. Mazza don Vincenzo fu Fulgenzio, nato a Marrara.
14. Natali Gaetano fu Filippo, nato a Pontelagoscuro.
15. Pagliarini Agostino fu Giuseppe, nato a Francolino.
16. Toselli Dionigio fu Francesco, nato a Vigarano.
17. Travagli Giuseppe fu Vincenzo, nato a Francolino.
18. Tubi Omobono di Giuseppe, nato a Saletta.
19. Tuffanelli Luigi fu Luigi, nato a Fossalta.
20. Zambonati Gaetano fu Carlo, nato a Francolino.

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Roma* 27. (sera). Nel concistoro segreto il Papa ha pronunziato una breve allocuzione concernente la canonizzazione del beato Germano Cousin. Il papa ha proposti a vescovi delle seguenti chiese d'Italia: Milano, Luigi Nazari; Molfetta, Gaetano Rossino; Foligno, Nicola Grispigni; Imola, Vincenzo Moretti; Casale, Piermaria Ferrè; Comacchio, Alessandro Spoglia; Reggio Emilia, Carlo Macchi; Tolentino, Gaetano Franceschini; Potenza, Antonio Fania; Adria, Pietro Colli; Cuneo, Andrea Formica; Asti, Carlo Savio; Saluzzo, Lorenzo Gastaldi; Alba, Eugenio Galletti; Alessandria, Antonio Colli; Pistoja e Prato, Enrico Bindi; Tempio, Pietro Virdis.

Parigi 28. — *Moniteur*. L'imperatore ha ordinato che sieno inviati in diversi punti del globo ufficiali di marina ed ingegneri idrografici, per determinare un certo numero di meridiani fondamentali, che serviranno per accertare la posizione geografica dei punti intermedi.

Lo stesso giornale dice che la salute della principessa di Galles va sempre più migliorando.

Corpo legislativo. — Guéroult ha ritirata la interpellanza relativa ai terreni del giardino del Lussemburgo.

Bruxelles 28. — L'*Indep. Belge* ha questo telegramma da *Berlino* 27: La visita del re di Prussia all'Esposizione di Parigi accadrà probabilmente verso la fine di maggio.

Firenze 28. — La *Gazz. Uff.* pubblica un decreto in data d'oggi, che stabilisce gli oggetti e le proposte da sottoporsi alla deliberazione del Consiglio dei ministri, le attribuzioni del presidente del Consiglio e le relazioni del medesimo con gli altri membri del gabinetto.

Berlino 28. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la pubblicazione dei trattati fra la Prussia e gli Stati del Sud fu fatta per far conoscere al popolo tedesco ciò che già possiede come base dell'unione nazionale, e per accelerare l'accordo della nazione.

Il Reichstag adottò dal 13 al 20 articolo della Costituzione. Un nuovo emendamento Benigsen su l'articolo 12 fu dichiarato inammissibile da Bismark e respinto con 140 voti contro 124.

Parigi 28. — *Banca.* Aumento numerario milioni 12 4/5, portafoglio 9/10, biglietti 5 1/2, tesoro 4/5, conti particolari 5 1/3, diminuzione anticipazioni 2/3.

New-York 27. — La Camera dei rappresentanti votò una proposta dichiarante che il popolo americano stà vigilando su la progettata Confederazione Canadese, ed esprimente simpatia per l'Irlanda.

Firenze 28. — *Camera dei deputati* — Dopo l'approvazione di altre 9 elezioni, fu nominato per quarto vice-presidente Coppino con voti 170; Ferraris ebbe 135 voti.

Fattosi lo spoglio per la nomina dei segretari, rimasero eletti Bertea, Gravina, Massari, Calvino, Tenca, Valussi e Castagnola.

BORSE	27	28
Parigi 3 0/0	69 15	69 15
4 1/2	97 60	97 90
5 0/0 Italiano (*Apertura*)	54 05	54 25
id. (*Chius. in cont.*)	54 20	54 30
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	457	458
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	415	413
„ Austriache	411	412
„ Romane	85	85
Obbligazioni Romane	118	120
Londra. Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/2

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*